Anno 48.° - N. 69

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 10 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

A crisi aperta

Il consiglio dei ministri di domani

ROMA, 9. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani martedì per deliberare sulla crisi.

Subito dopo il Consiglio, il Presidente on. Giolitti si recherà al Quirinale per presentare al Sovrano le dimissioni del Gobinetto.

Quindi al principio delle due sedute, Giolitti comunicherà le dimissioni alla Camera dei deputati, ed al Senato chiedendo la proroga dei lavori parlamentari fino alla soluzione della crisi.

Domani stesso comincieranno le consultazioni al Quirinale dove si recheranno i due Presidenti, del Senato e della Camera.

Si prevede che la crisi riescirà assai laboriosa, però ogni pronostico finora è prematuro e corrono voci incerte e contraddittorie.

La vera ragione della crisi

La *Sera* dopo aver raccolto le voci, le congetture, le illazioni nelle cause della crisi ministeriale, scrive:

«Altra è la verità; altrove bisogna cercare la intima ragione della crisi: in Giolitti stesso.

La crisi è, diremmo, fisiologica, Giolitti è stanco: anche i suoi ultimi discorsi, le sue ultime interruzioni ci hanno rivelato questo senso di stanchezza. La ragione è tutta lì: non nella questione libica, su cui il Paese è più che mai concorde, non nella Camera, che è più che mai fedele a Giolitti.

E, diciamolo subito, la stanchezza di Giolitti non è una scappatoia; non può neppure essere tacciata di comodo artificio personale. A settant'anni, dopo dodici di potere quasi quasi ininterrotto, dopo tre di ininterrotto lavoro, Giolitti ha ben diritto di essere stanco. Pensiamo il formidabile peso che egli ha sostenuto in questi ultimi tre anni e pensiamo che, circondato di uomini quasi tutti secondarii secondo è suo costume, egli ha accentrato in sè, si può dire, tutta la enorme attività del Ministero, dalla guerra alle elezioni.

Giolitti è stanco di una stanchezza che gli fa onore, e chiede l'aspettativa.

I radicali, in tutto ciò, non hanno a che vedere, se non come il pretesto più o meno compiacentemente preparato: la presenza di qualche loro uomo nel Ministero lo dimostra ancora di più. Avranno forse messo, di loro, qualche sgarbata impazienza, avranno voluto, di punto in bianco, rompere gl'indugi. Ma, giorno più giorno meno, la crisi era nell'aria e doveva scoppiare.

Essi potranno vantarsene; ma come le mosche cocchiere. Poichè sarebbe enorme credere che cinque voti di pavida maggioranza su un loro confuso ordine del giorno possano aver tanto potere sulla vita politica italiana! I tempi della magia sono passati».

Ci troviamo — conclude la *Sera* — di fronte ad una fatalità non più storica, ma appena fisiologica. Ciò non toglie che l'oscuro procedimento della crisi precipitata segni un difetto di franchezza. Senza essere feticisti delle procedure tradizionali, crediamo sempre che la sincerità davanti al Parlamento ed al Paese sia la più preziosa virtù d'ogni regime costituzionale, e sopratutto di quello parlamentare.

Succederà la terza volta l'on. Sonnino?

Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* osserva: Salandra per un Ministero liberale-conservatore andrebbe bene, ma un Ministero liberale-conservatore è destinato a naufragare, e Salandra non è un uomo che possa più facilmente di un altro ripristinare i legami fra liberali e radicali.

«Rimangono in campo Sonnino e Carcano ma oggi credo che le maggiori probabilità siano per Sonnino. La crisi non sarà breve e non sarà di facile soluzione. Potremo forse in conseguenza assistere a dei cambiamenti di scena, ma frattanto posso dirvi appunto che il più quotato per la successione è oggi l'on. Sonnino. Una delle difficoltà che si frappongono a un Ministero Salandra viene anche da Sonnino, che non pare disposto ad andare in sott'ordine con lui, mentre Salandra non può avere difficoltà a tornare in un Ministero presieduto da Sonnino.

«Non è stata affatto confermata la voce segnalata ieri, secondo la quale l'on. Giolitti non vorrebbe indicare l'on. Sonnino alla Corona. Naturalmente l'on. Giolitti, che è così poco espansivo in qualunque circostanza, si è ben guardato dal far sapere a chicchessia quali suggerimenti crederà opportuno di dare alla Corona, ma le mie informazioni escluderebbero che l'on. Giolitti voglia ostacolare il passo all'on. Sonnino, e ho invece motivo di ritenere che cercherà di facilitargli il compito.

«E' vero che l'on. Sonnino si mostra molto riluttante all'idea di dover tentare un terzo esperimento, tanto più che essendosi a così breve distanza dalle elezioni, egli non può parlare al e di un eventuale scioglimento della Camera.

«Si dice a Montecitorio che l'on. Sonnino si illuda di aver questa volta le maggiori probabilità di fare un Ministero vitale. Egli crede di poter contare sulla benevole aspettativa dei socialisti ufficiali, di poter accordarsi coi radicali, con alcuni di essi si intende non con tutti, e di trovare fra gli amici di Giolitti qualche uomo autorevole disposto a seguirlo. L'on. Sonnino penserebbe, dicono, di intendersi anche coi socialisti riformisti, senonchè una condizione per ottenere la benevola attesa dei socialisti ufficiali sarebbe appunto quella di non avere nel Gobinetto alcun riformista.

«Ma è forse troppo prematuro parlare della composizione del Ministero Sonnino, mentre ancora il Ministero Giolitti non ha rassegnato le dimissioni. Limitiamoci ad informare i lettori secondo la nostra consueta obbiettività che le maggiori probabilità per la successione sono oggi per l'on. Sonnino».

La Camera potrà avere lunga vita?

Rivalta scrive al *Piccolo della Sera*:

«Vi dicevo l'indomani delle elezioni che, a mio vedere, questa Camera non poteva aver vita lunga perchè incapace di dar vita a un qualsiasi governo forte e fattivo. Oggi comincia la dimostrazione ed io non pensò certo di aspirare a un posto di profeta, perchè la previsione facilissima era basata sopra un calcolo assolutamente elementare. Cioè un governo, se non si accontenta di vivacchiare speculando su le clientele parlamentari, deve agire in senso democratico o in senso antidemocratico: nel primo caso si troverà di fronte i 228 «gentilonizzati» (pensate al recentissimo esempio a proposito della precedenza del matrimonio civile) veri e propri prigionieri delle associazioni elettorali diocesane; nel secondo caso si troverà di fronte i 200 voti dell'estrema. Si può governare in simili condizioni?

«Questa situazione abbatte oggi il suo stesso creatore, che solo poteva per fascino personale dominarla in qualche modo: questa situazione abbatterà a breve intervalli ogni governo futuro. Il bisogno di schiarificare la posizione parlamentare dei partiti, di differenziarli e scerneli è un bisogno di rettitudine politica.

Ma esso (è bene si sappia) deve necessariamente divorare questa Camera che è la figlia diretta dell'equivoco e del connubio mostruoso: quindi la differenziazione non può venire che da la sua distruzione. Per ora essa si prepara a creare e a divorare un po' di governi, uno dietro l'altro, governi che cercheranno a fatica i puntelli qua e là, che saranno sempre dominati dal Giolittismo, il quale è capace d'essere marcia in avanti come marcia indietro. La speranza maggiore per i governi futuri è l'attuazione di ciò che Giolitti oggi non vuole: vivacchiare a la meglio evitando gli scogli, cioè le idee, le azioni, le volontà».

L'impressione all'estero

Ciò che dice la stampa francese

PARIGI, 9. — A proposito della crisi ministeriale in Italia i giornali pubblicano i seguenti commenti.

L'*Home Libre*, scrive che il ministero Giolitti se ne va lasciando il ricordo d'uno dei più splendidi ministeri che l'Italia abbia veduto da lunghi anni. La conquista della Libia, la politica d'espansione orientale, l'aumento dell'influenza e del prestigio dell'Italia nel Mediterraneo, la penetrazione economica e politica nella Albania e nei Balcani, tutto ciò costituisce nel campo diplomatico una opera costruita forse senza scrupoli, ma certamente non senza splendore.

Dal punto di vista interno la grande opera del ministero rimane la estensione del suffragio universale.

Il *Rappel* rivela che il ministero Giolitti ritirandosi lascia una situazione difficile all'interno e quanto all'estero è certo che nulla impedirà all'Italia di rimanere triplicista.

L'*Humanitè* dice che l'attitudine del gruppo parlamentare radicale dei ministri e dei sotto segertari di stato appartenenti a quel partito sembra logica sotto ogni riguardo.

Il risultato definitivo nell'elezione di Perugia

PERUGIA, 9. — Elezione politica del secondo collegio. Ecco il risultato definitivo di tutte le sezioni: inscritti 17820, votanti 12906. Boggiano cattolico 5660. Innamorati democratico 4493, Angeloni moderato 2613, schede nulle contestate 140. Ballottaggio fra Boggiano e Innamorati.

Camera dei Deputati

Lo sciopero generale a Roma e la ripercussione in Parlamento

Presidente GRIPPO. — La seduta comincia alle ore 14.

FEDERZONI sul processo verbale. Rilevando la gravità del problema ospedaliero di Roma si augura che possa essere sollecitamente esaminato dalla Camera o in occasione di una interpellanza che l'oratore ha presentato o in occasione della discussione del disegno di legge per la proroga dei poteri del regio commissario.

DE FELICE GIUFFRIDA avendo presentato una interrogazione sui fatti avvenuti stamane in Roma in occasione dello sciopero generale provocato dalla crisi degli ospedali, prega il governo di rispondere immediatamente.

FALCIONI s. s. agli interni, dichiarà che non può rispondere a questa interrogazione che non è stata finora neppure annunciata mancandogli le notizie dei fatti ai quali accenna l'on. De Felice. Può solo dichiarare che stamane l'oratore ha ricevuto i promotori dell'agitazione ed ha esposto loro il pensiero del governo circa le loro richieste ed ha ragione di credere che essi ne siano rimasti soddisfatti.

DE FELICE protesta contro gli atti di violenza compiuti dalle autorità di P. S. per ostacolare il libero svolgimento della solenne manifestazione odierna.

Si duole che il sottosegretario di stato si rifiuti di rispondere immediatamente alla sua interrogazione.

PRESIDENTE nota che l'interrogazione dell'on. De Felice Giuffrida non è stata finora annunziata.

Il processo verbale è approvato.

Altre elezioni convalidate

PRESIDENTE annuncia che la giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni seguenti e ne propone la convalidazione:

Chiaromonte: Vincenzo Mendaja — Nicastro: Salvatore Renda — Ostuni: Carlo Dentice di Frasso. Dichiara convalidate queste elezioni.

Per il personale della magistratura

FINOCCHIARO - APRILE presenta il seguente disegno di legge: Disposizioni riguardanti il personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Il cemento italiano in Libia

MIRABELLI s. s. alla guerra dichiara all'on. De Felice Giuffrida che l'amministrazione militare non ha mai acquistato cemento estero nè per i lavori in Libia nè per quelli in Italia.

DE FELICE GIUFFRIDA attende di avere identiche assicurazioni anche dal rappresentante del ministero delle colonie. Rileva la necessità di difendere l'industria nazionale contro la concorrenza che le è fatta subire in Libia dai produttori stranieri. Raccomanda che siano invitate a fare offerte tutte le case italiano produttrici di cemento a qualunque regione appartengano.

DE NICOLA dichiara che il ministro delle colonie nel solo contratto finora stipulato, cioè in quello per il porto di Tripoli, ha imposto alle ditte assuntrici che il cemento da esse impiegato sia per almeno due terzi di provenienza italiana.

Per l'equo trattamento del personale delle ferrovie

PAVIA all'on. Congiù osserva che la commissione per l'equo trattamento ha dovuto procedere alla compilazione dei regolamenti speciali sia per l'esecuzione della legge sia per la costituzione delle rappresentanze del personale; quindi ha proceduto alla classificazione delle tramvie intercomunali ed alle elezioni dei rappresentanti del personale. Solo nel novembre decorso ha potuto iniziare gli interrogatori delle rappresentanze udendo tra le prime quelle del personale delle ferrovie della Sardegna. In seguito pur proseguendo negli interrogatori la commissione ha provveduto alla compilazione di un regolamento tipo che deve disciplinare le norme e le condizioni di servizio in genere. Non appena sarà emanato tale regolamento la commissione deciderà subito sulle norme di trattamento del personale delle reali e delle secondarie sarde.

Sui lavori parlamentari

GRAZIADEI. Poichè ora dovrebbe continuarsi nello svolgimento delle interpellanze sulla questione degli zuccheri e poichè crede che nelle presenti condizioni del parlamento la discussione difficilmente potrebbe approdare ad un pratico risultato propone d'accordo con gli altri interpellanti che essa venga differita.

NITTI, ministro della agricoltura, consente al differimento.

CAVAGNARI mantiene una sua interpellanza relativa alla restituzione alla città di Napoli delle somme da questa antecipate per i lavori della strada di accesso alla stazione.

BONARDI chiede che la sua interpellanza sui disastri ferroviari sia differita.

PAVIA consente.

La seduta è tolta alle 14.50.

Si prevede una grande vittoria del Ministero anche nelle elezioni spagnuole

MADRID, 9. — Secondo i risultati finora noti sulle elezioni generali legislative i candidati ministeriali furono eletti in quasi tutti i distretti. Sembra che nelle circoscrizioni di Madrid siano stati eletti cinque repubblicani e tre monarchici.

Lo sciopero generale a Roma

Il grande comizio in Piazza del Popolo

ROMA, 9. — Stamane si è iniziato lo sciopero generale d'un giorno, contro la chiusura dell'ospedale di San Giacomo — ed infatti alle 10 ha avuto luogo in piazza del Popolo.

Le carrozze ed i trams da stamane non circolano: nei quartieri del centro quasi tutti i negozi sono chiusi, ad eccezione di qualche bar e di qualche negozio di generi alimentari. Nei quartieri della periferia, come nel popolare quartiere di San Lorenzo, la astensione dal lavoro è completa. I negozi, anche di genere alimentare, sono chiusi. Tutte le fabbriche sono state disertate dagli operai.

In Trastevere molti negozi sono aperti, ma si prevede che più tardi verranno anch'essi chiusi. Lo stabilimento della Manifattura dei tabacchi lavora, nonostante si sia manifestata qualche mancanza, come pure il lavoro procede regolare nelle ferrovie, ed in qualche stabilimento come in quello Scotti. Nel rione di Testaccio l'astensione dal lavoro è completa, come pure in quello di Porta Pia. Si nota grande animazione, e capannelli di gruppi di operai discutono sulla questione ospitaliera, più o meno animatamente e che si recano sul luogo del comizio.

Il comizio in Piazza del Popolo

Alle 9.30 piazza del Popolo è per tre quarti piena di dimostranti. Tutti gli spalti e le balaustrate del Pincio sono gremiti da migliaia di persone che vogliono assistere dall'alto allo svolgersi della manifestazione. La fontana, la gradinata, l'obelisco ed i due semicerchi di piazza del Popolo si sono trasformati in un grande grappolo umano.

Al primo semicerchio del Pincio si notano molte bandiere di varie associazioni economiche e politiche. All'ingresso vi è un battagione di fanteria; alla parte opposta, è schierato un plotone di carabinieri, come pure presso la chiesa di S. Maria del Popolo.

Continuano a giungere centinaia di operai cantando l'inno dei lavoratori. Le grandi arterie del Corso, via Babbuino e via Ripetta, continuano a riversare nella piazza dimostranti che vengono accolti da applausi dai primi arrivati. Sulla piazza dirige, il servizio di sicurezza il questore comm. Wenzel, coadiuvato da numerosi commissari e delegati, che hanno ai loro ordini nuclei di guardie.

I discorsi

Alle ore 10 Gregori della Camera del Lavoro appare, ed apre il comizio parlando dal primo ripiano del Pincio. Egli a nome della Camera del Lavoro, ringrazia gli operai, gli impiegati, i professionist, tutti coloro che hanno voluto partecipare alla manifestazione, riconoscendo la giustizia del movimento odierno. Dice quindi che la Camera del Lavoro ha iniziato da tre anni l'agitazione contro l'amministrazione degli Ospedali, ed oggi è soddisfatta di essere arrivata a questa grande manifestazione, che produrrà effetti pratici, riconoscendo gli sperperi avvenuti dei fondi degli Ospedali di Roma. Egli incita la folla a mantenere viva la agitazione fino a che non si sarà ottenuto lo scopo. Parlano nello stesso senso, Monici, segretario della Camera del Lavoro, ed i deputati Mazzolani e Maffi, Cavallera, il sindacalista Pucci e il repubblicano Zuccherini.

Alle ore 11.15 il comizio è stato sciolto dopo l'approvazione di un ordine del giorno con il quale si chiede che le condizioni di povertà per essere ricoverati gratuitamente negli ospedali siano considerate nel senso più lato e più giusto della parola, si proclama la riapertura degli ospedali chiusi in questi ultimi tempi, si chiede che sia dato un definitivo immediato assetto agli ospedali togliendoli dalla gestione straordinaria e che vengono rispettate le sanzioni consacrate nel regolamento per il personale.

Il corteo in marcia verso Palazzo Braschi

Una commissione doveva quindi recarsi ad esporre i voti del comizio a Palazzo Braschi; ma si è subito manifestata fra i comizianti una forte corrente per accompagnare in corteo la Commissione. La Questura, come abbiamo detto, aveva preso delle straordinarie misure di precauzione per il mantenimento dell'ordine pubblico. Oltre alla forza disposta nel modo già detto, il corso Umberto era sbarratto da grossi cordoni di carabinieri, rinforzati da fanteria. Ma i dimostranti, più di diecimila, sono ben presto riusciti ad avere ragione della loro resistenza. In fittissima colonna, preceduti da numerose bandiere, gli scioperanti si sono avviati per il corso Umberto decisi a percorrerlo in tutta la sua lunghezza fino a piazza Venezia.

Il corteo ha proceduto abbastanza lentamente per il Corso fino all'altezza dell'ospedale San Giacomo. A questo punto, però, la questura, per frazionare il corteo, ha fatto avanzare un plotone di fanteria che ha tentato di formare uno sbarramento. Il tentativo non è riuscito e il corteo ha proseguito la sua marca al canto dell'inno dei lavoratori.

All'altezza di via Condotti la P. S. ha rinnovato il suo tentativo, facendo intervenire un plotone di carabinieri a cavallo.

L'urto fra la folla e i carabinieri

La folla è rimasta dapprima incerta, poi si è spinta in avanti, cercando di travolgere la truppa: qualche milite è infatti caduto di sella, dalla folla sono partiti dei sassi, e i carabinieri hanno distribuito qualche piattonata. Vi sono quindi a deplorare, sia tra la folla che tra la truppa, parecchi feriti.

Il corteo è riuscito infine a vincere le resistenze della truppa e verso mezzogiorno ha proseguito il suo cammino diretto a piazza Venezia, vincendo, di tratto in tratto, fra numerose colluttazioni, le resistenze che opponeva la polizia.

A piazza Venezia la colonna dei dimostranti ha trovato sbarrati tutti gli sbocchi da cui si può giungere a Palazzo Braschi. Si sono formati gruppi che hanno tentato di sfondare i cordoni, ma sono stati caricati e respinti. I carabinieri e la Polizia hanno suonato gli squilli. E' stato anche esploso, non si sa bene da chi, un colpo di rivoltella in aria.

Sono stati operati nuovi arresti e nuove cariche sino a mezzogiorno, ora in cui la dimostrazione ha incominciato a perdere di intensità, sebbene molti siano rimasti fermi ancora in piazza Venezia.

Il corso e le principali piazze sono ancora occupate militarmente. Plotoni di carabinieri a cavallo stazionano sul Corso, oltre a numerosa forza che è scaglionata lungo tutte le vie. Si teme che i disordini possano ricominciare nel pomeriggio.

La seconda parte della giornata

L'udienza a Palazzo Braschi

ROMA, 9 (ore 24). — A mezzogiorno la commissione nominata dai rappresentanti della Camera di lavoro e dalle oraganizzazioni operaie si è recata a Palazzo Braschi, ove fu ricevuta dal sottosegretario di stato, on. Falcioni.

I rappresentanti presentarono l'ordine del giorno votato dal comizio in piazza del Popolo, illustrando ampiamente le varie parti.

La riunione dei rappresentanti

Alle ore 16 i rappresentanti delle organizzazioni operaie e del Consiglio generale della Camera del Lavoro tennero un'altra riunione per sentire le risposte date dal sottosegretario alla commissione.

Presiedeva Mancini che diede la parola a Monici.

Questi dopo aver detto che le organizzazioni operaie si ritenevano vivamente soddisfatte della solenne manifestazione di solidarietà avuta stamane dalla cittadinanza, ha riferito l'opera della commissione recatasi oggi a Palazzo Braschi a conferire con l'on. sottosegretario di Stato Falcioni.

Monici ha detto che questi ha fatto alcune dichiarazioni, riservandosi però di farle ratificare dal Presidente del Consiglio. L'on. Falcioni ha per ciò invitato la commissione stessa per un altro colloquio alle ore 18.

Monici propose di tenere alle ore 18 un'altra riunione per poter riferire l'esito della seconda udienza; e di tenere domani alle ore 11 un nuovo comizio.

Non rimase soddisfatta

Avendo uno dei rappresentanti domandato se all'uscita da Palazzo Braschi la commissione era rimasta soddisfatta dalle dichiarazioni del sottosegretario prese la parola Parpagnoli. Questi ha dichiarato che la commissione non potè essere soddisfatta e per ciò si era stabilito il nuovo convegno dalle ore 18 per attendere le nuove dichiarazioni.

Un rappresentante dei tramvieri ha intanto comunicato che i tramvieri hanno deciso in una adunanza di stanotte, di seguire le deliberazioni che in merito saranno per prendere al consiglio della Camera del Lavoro.

Un incidente doloroso alla porta dello Spedale

Mentre il Consiglio era adunato alla Camera del Lavoro, giunse la notizia che all'Ospedale della Consolazione non sono stati ospitati un ammalato febbricitante ed un altro che aveva riportato la frattura di una gamba.

Fu subito inviata una commissione all'Ospedale, che venne seguita da nuclei numerosi di operai che stazionavano dentro e fuori della Camera del Lavoro.

Furono infatti trovati i due malati respinti che giacevano sul marciapiede in attesa di essere ammessi o di essere aiutati a tornare a casa.

La commissione ha forzato la porta dell'ospedale ed ha indotto i medici ad accogliere i due malati.

Non vi furono disordini gravi — ma qualche sassata è partita contro la porta e le finestre dell'Ospedale.

Il comizio delle 18 non si tenne

Alla Camera del Lavoro per poter convocare il comizio di stasera alle ore 18 — non essendovi giornali, nè potendo lavorare le tipografie — hanno deciso nel pomeriggio di mandare in giro un gruppo di strilloni per invitare il popolo al comizio delle 18 in Piazza delle Carrette, per udire la risposta dell'on. Falcioni.

Alle ore 18 in fatti, in Piazza delle Carrette, si erano raccolte circa tremila persone.

Parlarono da una finestra Caramitti, Campanozzi e Bianchi, esortando i dimostranti ad attendere con pazienza l'arrivo della commissione recatasi a Palazzo Braschi.

Il comizio rinviato

Dopo due ore, verso le 20, la commissione è tornata e si è subito abboccata col consiglio della Camera del Lavoro sul da farsi. Fu deciso di riferire la risposta del sottosegretario domattina alle 7 alla Camera del Lavoro, alle 8 al Consiglio generale delle Leghe e alle 10 ad un comizio che verrà convocato in piazza della Pilotta.

Il comizio, dunque, che si doveva tenere stasera fu rinviato a domattina.

I feriti

Si è fatta molta esagerazione sui feriti. Ecco le informazioni ufficiali: Durante le dimostrazioni di stamane furono feriti lievemente il tenente dei carabinieri a cavallo Mauretti, il maresciallo Pedagrossi, tre allievi carabinieri, due soldati del genio e due guardie di pubblica sicurezza.

Furono feriti meno leggermente due dimostranti.

Come vi ho detto oggi non è uscito alcun giornale. *Il Popolo Romano* soltanto, grazie alla sua organizzazione tipografica, ha potuto fare una edizione.

La risposta dell'on. Falcioni

ROMA, 9. — La *Stefani* comunica stasera: Oggi vi fu lo sciopero generale per protestare contro la chiusura degli ospedali a Roma.

Il sotto segretario di stato Falcioni ricevendo le commissioni che gli esponevano i desiderata della cittadinanza sulla questione ospitaliera votati nel comizio tenuto in Piazza del Popolo riconobbe che pell'amministrazione degli ospedali debba valere come criterio, l'inscrizione nell'albo dei poveri, compilato dal comune ma che si debba pure ammettere tutti gli infermi il cui stato di povertà e necessità di ricovero sia altrimenti riconosciuta.

Riservando il contratto dell'amministrazione ospitaliera dichiarò che sarà sollecitamente istituito un posto di pronto soccorso nei locali dell'exospitale di San Giacomo con annessa sala chirurgica e che avrà un servizio limitato ai casi di somma urgenza.

Il posto di pronto soccorso sarà trasferito in altro locale finitimo, dopo che l'edificio di San Giacomo sarà alienato.

Accolse pure l'invito allo studio della possibilità d'istituire altri posti di pronto soccorso, qualora si rendessero necessari. Aggiunse che indubbiamente nei rapporti del personale infermieri dovranno essere rispettate le sanzioni del regolamento e che le eventuali doglianze potranno formare oggetto dei reclami nelle forme delle leggi.

Il comizio alla Pilotta

ROMA, 9. — La giornata dello sciopero terminò senza gravi incidenti. Domattina si terrà in piazza della Pilotta il comizio per prendere le deliberazioni circa la ripresa del lavoro. Si prevede che tutto finirà senza ulteriori subbugli.

Per la cessione della sovvenzione governat. per le ferrovie concesse all'industria privata

Un importante decreto reale

ROMA, 9. — Con regio decreto proposto dal ministro del tesoro, previa deliberazione del consiglio dei ministri, si è stabilito che nel caso di contratti di cessione di sovvenzione governativa accordata per le ferrovie concesse all'industria privata il vincolo apposto coi certificati di riconoscimento rilasciati dai ministri del tesoro e dei lavori pubblici deva ritenersi definitivo.

Inoltre si è stabilito con lo stesso decreto reale che nei casi di riscatto di ferrovie concesse dopo le leggi 16 giugno 1907 e 12 luglio 1908 lo Stato terrà conto del vincolo riconosciuto a favore dei terzi per tutta o parte della sovvenzione governativa afferente alla costruzione, in modo da assicurare la continuazione del pagamento della sovvenzione stessa.

Cronaca Provinciale

Da MOGGIO

Esposizione e premiazioni alla Scuola d'arti e mestieri

Ci scrivono 9 (n):

Di questi giorni hanno avuto luogo gli esami delle nostre scuole d'Arti e Mestieri ed a presiederli fu chiamato il distinto prof. Zanetti insegnante nell'Istituto tecnico di Udine.

Gli allievi inscritti nei quattro corsi erano 48, ed i promossi furono una trentina.

I preposti all'insegnamento e che si sono comportati con molto onore sono i seguenti:

1. Prof. Augusto Baitello architetto, direttore ed insegnante nel III. e IV. Corso, di costruzioni, architettura, di segno industriale e materie tecniche.

2. Prof. Romeo Cadorin scultore, insegnante nel secondo corso, di ornato, architettura, costruzioni e nel terzo e quarto corso di plastica.

3. Signor Panier Giovanni, insegnante disegno geometrico, ornato e lementi architettonici e costruttivi.

4. Il simpatico e modesto direttore didattico signor Angelo Matiz insegnante lingua italiana ed aritmetica.

Infine il signor Giuseppe Faleschini, insegnante di lingua tedesca.

Ieri ebbero luogo le premiazioni ed una vera fiumana di popolo si riversò nelle quattro aule ad ammirare i lavori d'ornato, di costruzione, di architettura e di plastica sapientemente esposti.

Il discorso del prof. Baitello

Prima di passare alla consegna dei diplomi ai promossi, l'egregio direttore della Scuola d'Arti e Mestieri prof. Augusto Baitello, pronunciò il seguente discorso:

«Questo anno si volle far conoscere i risultati ottenuti senza grande solennità, ma soltanto modestamente. Però gli insegnanti vogliono mettere in evidenza l'indirizzo d'insegnamento, i vantaggi che ne deriva dallo studio del disegno applicato alle arti ed alle industrie e della plastica, e segnalare i migliori allievi che si distinsero durante questo anno scolastico. Questo è il fine prefissosi pure dagli onorevoli Amministratori. Tutti potranno riscontrare che non si è trascurato nell'insegnamento la parte pratica unitamente a quella teorica, e artistica che è d'immenso aiuto nell'avvenire dei giovani.

Un tempo le attitudini relative alle arti industriali e costruttive si trasmettevano di padre. Le individualità emergendo trovavano gli imitatori e le scuole, senza essere giuridicamente costituite esistevano. Se questo andazzo di cose potè sussistere pel passato, non lo potè più quando un soffio di moderna civiltà cominciò a farsi sentire pochi anni fà. La necessità ed utilità delle scuole d'Arti e Mestieri furono sentite. Il rapido progredire delle industrie, la deficente coltura tecnica, la mancanza di sistemi, la concorrenza straniera che ci precedettero nell'istruzione professionale, per maggiore facilità di mezzi. Oggi mercè l'evoluzione dei tempi è una gara di sapere, di approfondirsi, di elevarsi. Ecco perchè le scuole di Arti e Mestieri si sono imposte e sono oggi una vera necessità. Da alcuni anni va accentuandosi un risveglio specialmente nelle città, l'esempio viene seguito dai paesi, perchè tutti devono riconoscere gli alti ideali che emanano da una istituzione qual'è la nostra scuola, atta a rialzare le sorti del paese, ad infondere nella gioventù la purezza dell'arte e la perfezione nel lavoro da essi esercitato. Senza l'aiuto di quanti amano queste istituzioni sarebbero vani gli sforzi degli insegnanti che tendono a formare il «bravo» e saggio operaio. La nostra scuola si prefigge di dare quindi istruzione ed educazione, la prima a vantaggio del suo mestiere, la seconda a scopo di tenerlo occupato e lontano dal vizio. Arrida dunque il lieto auspicio sull'avvenire della scuola fecondo.

E' doveroso porgere un deferente saluto a quanti rappresentano qui oggi le pubbliche amministrazioni, le Società ed a tutte le Egregie persone che contribuirono economicamente e moralmente offrendoci lusinghiera benevolenza verso la nostra scuola». (Vivi applausi).

Appena terminato di parlare il direttore si alza don Domenico Traunero il quale con parola spontanea ed efficace augurò un sempre più luminoso avvenire alla scuola, incitando la gioventù ad accorrere numerosa alle lezioni nel venturo anno. Porse i ringraziamenti e degli elogi all'intero corpo insegnante. Gli oratori vennero calorosamente applauditi.

Indi s'incominciò la premiazione nel seguente ordine:

I. CORSO: — Fabbro Andrea secondo premio — Bulfon Roberto terzo premio.

II. CORSO: — Tessitorio Francesco secondo premio — Piussi Giuseppe terzo premio — Linossi Luigi terzo premio.

III CORSO: — Missoni Luigi di Andrea primo premio — Di Gallo Secondo secondo premio — Cossi Eusebio secondo premio.

IV. CORSO: — Bulfon Antonio terzo premio — Marcon Guglielmo terzo premio — Bulfon Bonifacio terzo premio.

Un plauso ed una lode mando da queste colonne agli egregi insegnanti anche a nome dell'intera popolazione Moggese coll'augurio di riaverli nel prossimo anno scolastico.

Da AVIANO

Il "raid,, del tenente Turilli

Ci scrivono 9 (n):

Il tenente Turilli Gaetano del 46.o reggimento fanteria, ha ultimato brillantemente le prove di brevetto di pilota Aviatore Militare, compiendo il raid Aviano-Padova e ritorno e AvianoCodroipo Udine e viceversa.

Sebbene non favorito da tempo ottimo ed ostacolato da nebbia e da foschia, navigò ad una altezza media di metri 1800 e coperse i 280 chilometri del porcorso in un totale di ore 3 e minuti 16.

Da MAIANO

Le feste ai reduci

Ci scrivono 9 (n):

Ieri ebbe luogo l'annunciata festa per la consegna delle medaglie commemorative ed al valore, a tutti i reduci dalla Libia.

Fino dal mattino si notava in paese una insolita animazione, in molti edifici sventolava il tricolore. Verso la 1 e mezza pomeridiane sul piazzale del Municipio si raccolsero gli alunni e le alunne delle scuole con i propri insegnanti, mentre un lungo corteo preceduto dalla banda di Madrisio si avviava incontro verso Farla al deputato del Collegio on. avv. Gino di Caporiacco ed altre autorità civili e militari.

Queste alle ore 2 giunsero in paese acclamate dalla folla e con i reduci si trattennero in municipio dove venne offerto un piccolo rinfresco accolti dal nostre egregio segretario signor Edoardo Venturini che rivolse a tutti indistintamente indovinate parole di ringraziamento e di saluto.

Tutti si radunarono quindi sul piazzale del mercato ove s'iniziarono i discorsi.

Parlò prima il capitano del II.o fanteria quale rappresentante del R. Esercito, seguì poi l'on. di Caporiacco indi il barone Toran reduce dalle patrie battaglie, il maestro Molinini specialmente per il corpo insegnante ed infine il geometra Pascoli; tutti inneggianti al valore dei nostri bravi soldati, alla grandezza dell'Italia e del forte Friuli.

L'egregio Barone Toran poi nel suo discorso ebbe parole commoventi di ricordo e di saluto per i vecchi reduci e specie per i garibaldini, indirizzandosi particolarmente ad un di essi, il rag. Tita Bortolotti che era intervenuto alla cerimonia fregiato da tre medaglie.

Finiti i discorsi incominciò solennemente la distribuzione delle medaglie fatta dal capitano del II.o fanteria che ebbe per ogni valoroso parole d'elogio specialmente per i soldati Barachino Fortunato e Novello Ugo decorati con medaglia di bronzo al valor militare e Del Pin, con encomio solenne. Chiusa la distribuzione e fatto sgombrare a semicerchio il piazzale parte degli alunni delle scuole del capoluogo guidati dal bravo Maestro Molinini eseguirono parecchi esercizi ginnastici con ammirabile precisione e sveltezza, e assieme alle alunne cantarono un inno in onore dei valorosi soldati, anche perciò i piccini destarono l'entusiasmo dei presenti e meritarono belle parole dall'on. Di Caporiacco, dal capitano del II.o fanteria e da tutte le autorità presenti che vollero congratularsi con il maestro Molini per il felice risultato delle sue fatiche.

A cerimonia compiuta circa un centinaio di persone, fra cui l'on. Di Caporiacco, autorità tutte, i reduci ecc. convennero al banchetto nella sala Riva. Anche qui ci furono dei discorsi e dei brindisi ai quali risposero ringraziando a nome dei compagni i reduci Del Pin e Marchetti.

Alle ore 6 i banchettanti si sciolsero e il deputato riparti per Roma.

Grato resterà il ricordo di simile festa.

Da TOLMEZZO

Furto ed arresto dell' autrice - Minaccie a mano armata

Ci scrivono 9 (n):

Da qualche tempo nell'abitato di Lauco ed in particolare nel negozio coloniali ed esercizio di osteria di Ramotto Luigi fu Pietro di anni 32 e nella panetteria di Blarzino Daniele di anni 62, si lamentavano furti di lieve entità, che pel modo com'erano consumati e qualità della roba involata lasciavano addito a dubitare che autori degli stessi fossero persone emigranti molto pratiche delle case e abitudini dei derubati.

Pure la sera del 6 andante dal negozio del Ramotti (che aveva in precedenza sofferto altri furterelli) un ignoto «o meglio una ignota» approfittando che la costui vecchia madre trovavasi vicino al focolaio della cucina semi addormentata, entrò per la porta aperta che dal cortile mette al negozio e quivi levato come stava un cassetto aperto dal banco lo portò in un vicino campo dove s'impossessò di monete d'argento e rame per lire 31 e 30 centesimi, cioccolata per lire 20 — rocchetti di filo e cordella per lire 1 — ed infine una quantità di cartoline illustrate per lire 3. — Totale di danno lire 55.30 lasciando sul posto il cassetto con entro carte ed oggetti di nessun valore.

Il Ramotto accortosi del furto lo querelava al nuov comandante la stazione dei Carabinieri di Tolmezzo brigadiere Zanin Francesco che col carabiniere Pravisani Isidoro, si recò a Lauco per le verifiche e indagini; quest'ultime furono così attive, minuziose e scaltre da condurlo alla scoperta dell'autrice del furto Del Negro Pierina, di Leonardo, di anni 15 del luogo che sottoposta ad abile e stringente interrogatorio, riusciva ad ottenere dalla stessa completa confessione non solo di questo, ma anche di altri furti, ed a farsi indicare i ripostigli nei quali aveva nascosto la roba e denari rubati i quali furono sequestrati; più tardi la Del Negro veniva arrestata e tradotta in queste carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria a cui fu rimessa la roba e denaro repertati.

Il brigadiere Zanin, sebbene non pratico di quelle località e delle persone, ha reso un notevole servizio alla P. S. pel quale gli tributiamo una meritata parola di lode.

✱ La mattina del giorno 7 corrente De Cilia Elena contadina di Treppo Carnico, maritata Moro per precedenti questioni di interesse fu minacciata di morte e mano armata di fucile abusivamente asportato dal proprio cognato Moro Daniele, di anni 44 muratore del luogo.

Le vie di fatto furon evitate per intromissione di persone ed il Moro si rese latitante per sottrarsi all'arresto.

Da BUIA

La gita della Società operaia di Mutuo soccorso

Ci scrivono 8 (n):

La gita della Società Operaia di Mutuo Soccorso ebbe un esito splendido, mai tanta gente, nemmeno nel giorno della sagra s'è visto sui prati della «Gravata». I soci dell'Operaia, gli alunni della scuola di disegno, la banda «Indipendente» colle bandiere, partirono dalla sede all'una, verso la località Rivoli per il ricevimento delle altre Società che avevano aderito all'invito. Giungono prima le Società di Peonis ed Osoppo, indi quella di Gemona con ben 110 soci, su quattro carri, e quella di Tarcento coi loro presidenti e vessilli, e dopo i saluti si recarono in corteo dove doveva aver luogo la conferenza, sulla previdenza operaia. Il primo a prendere la parola fu il signor Umberto Barnaba, presidente della Società di Buia, iniziatrice del convegno, che con belle parole porge il saluto alle società, le ringrazia di esser venute così numerose al convegno, e dice che crede necessario una intesa fra sodalizi che hanno le stesse finalità per un miglioramento delle condizioni economiche e di previdenza operaia, e per vieppiù unire i vincoli di fratellanza fra paesi vicini.

Indi presenta ai convenuti l'oratore signor ing. Allegrezza ispettore provinc. dell'ufficio del Lavoro di Udine.

Parla poi il presidente della Società di Osoppo il cav. di Toma parla della società di Mutuo Soccorso da lui presenziata, dimostra i benefici che recano all'operaio tutte queste società ed esorta la gioventù ad inscriversi, e dopo aver ringraziato la consorella di Buia per aver scelto il luogo del convegno in territorio del suo paese, invita tutte le società a nome dei compagni del suo sodalizio ad intervenire nel gennaio prossimo venturo alla festa solenne che la Società Operaia di Osoppo sta preparando per festeggiare il 25.mo anno di fondazione.

In ultimo comincia la conferenza il l'ing. Allegrezza che porta il saluto dell'ufficio del lavoro di Udine; dimostra la necessità dell'iscrizione della operaia alla Cassa Nazionale di previdenza; parla di questa Cassa, dei vantaggi che l'operaio ricava da essa, specialmente nella vecchiaia e nell'inabilità, ne spiega il funzionamento. Termina con un saluto all'unione, alla concordia, alla prosperità delle masse operaie.

Il brillante discorso venne salutato da molti bene e bravo; intanto la banda intona la Marcia Reale dopo la quale i gitanti consumano la refezione e la presidenza della Società di Buia, offre ai presidenti delle altre società lo champagne.

Verso le ore 5 dopo il concerto della banda, incominciano a partire le società di Peonis e di Osoppo; quelle di Gemona e Tarcento invece vollero accompagnare le consorelle di Buia fino alla sua sede, dove si rinnovarono discorsi, gli evviva, i brindisi e gli auguri di ritrovarsi di nuovo assieme in un prossimo convegno.

Dopo un'ultima fermata al caffè Nuovo a San Stefano, i soci delle due Società montarono sui loro carri e partirono accompagnati da clamorosi saluti ed evviva.

Da CORNO DI ROSAZZO

Suicidio

Ci scrivono 9 (n):

Ieri alle ore nove nella propria casa sita a Noax, frazione di questo Comune, il contadino settantacinquenne Zuppello Giacomo fu trovato impiccato ad una trave del soffitto della sua camera.

Primo ad accorgersene fu la moglie di lui, che entrava a portargli, come di solito, la colazione.

Alle grida disperate della consorte accorsero i famigliari che tagliarono subito la cordicella da cui il corpo dello Zuppello penzolava; ma era ormai troppo tardi: lo Zuppello era già cadavere!

Avvertito si recò subito sopra luogo il medico dottor A. Franz che non potè far altro, che constatare il decesso e poco dopo giunse la benemerita per le constatazioni di legge.

Lo Zuppello era da lungo tempo affetto di una malattia incurabile e questa deve essere stata certamente la causa che lo spinse al suicidio.

Da PALMANOVA

Assemblea della banda cittadina - Alla Banca cooperativa

Ci scrivono 9 (n):

Ieri si riunì l'assemblea della banda cittadina per l'approvazione del conto 1913 e per la nomina delle cariche.

Il conto venne approvato coi seguenti estremi; entrata L. 2958.77 — uscita 2586.56 — civanzo lire 372.22.

Venne rieletto il signor Tellini Giuseppe a presidente — il signor Pietro Piani direttore e Clauiano G. — Bragutti R. e Pantorutti Luciano revisori.

La banda cittadina è una istituzione che si regge puramente con il buon volere dei componenti e con la sorprendente attività del maestro sig. Pietro Savorgnani. Dato lo scarso e non obbligatorio contributo del paese, dobbiamo l'esistenza dell'utile e bella iniziativa alla vera abnegazione e buona volontà — come già dicemmo — dei componenti.

✱ Ier ebbe luogo anche l'assemblea della Banca Cooperativa con una cinquantina di intervenuti.

Dopo l'approvazione del bilancio vennero rinominati a consiglieri e sindaci i già in carica.

In luogo del dimissionario dottor Bearzi venne nominato consigliere il geometra Leonardo Feruglio. Sindaco venne nominato il signor Costantini ing. Carlo.

Il risultato del bilancio fu soddisfacente e tale da dimostrare il buon andamento preso dalla nuova istituzione.

Non è superfluo mandare una lode agli Amministratori, al direttore sig. Udinese Spivac ed a quanti possono avere cooperato per il buon fine.

Da S. VITO al Tagliamento

L'arresto dell'incendiario (?) del Cragnutto

Ci scrivono 9 (n):

Ieri sera come di consueto due carabinieri della nostra stazione, i militi Drusin Luigi di Udine e Dalla Benetta Adriano d'Arzignano (Vicenza) si trovavano appostati presso la cascina denominata Cragnutto. L'appostamento che durava ininterrotto da più di due mesi, da quando cioè scoppiò colà il grave incendio del primo dell'anno seguito da altri numerosi tentativi che avevano ridotto quei villici in un vero stato d'orgasmo era riuscito sempre infruttuoso. La benemerita però nutriva dei sospetti e non dubitava della riuscita finale.

Ieri sera difatti i due militi riuscirono a mettere le mani sul presunto colpevole.

Verso le ore 21 essi videro improvvisamente uscire fumo e flamme da un fienile del colono Querin e contemporaneamente un'ombra che tentava dileguarsi.

Essi si lanciarono all'inseguimento ed erano già ad una ventina di metri quando il fuggente si voltò ed esplose contro il milite Drusin un colpo di rivoltella che non fece fortunatamente effetto.

I carabinieri con raro sangue freddo si slanciarono su di lui prima che egli potesse far uso nuovamente dell'arma e lo ridussero all'impotenza.

L'arrestato venne identificato per il venticinquenne Luigi Durigon figlio di uno dei coloni del conte Gropplero.

Venne tradotto alle nostre carceri e stamane sottoposto ad un lungo interrogatorio sul quale le autorità mantengono ancora il massimo riserbo.

In paese i commenti sono svariatissimi.

Noi da parte nostra mandiamo un plauso all'egregio sottotenente signor Pasqualini comandante questa stazione dei Carabinieri ed ai due bravi militi che hanno saputo assicurare alla giustizia questo malvivente che da oltre due mesi spargeva il terrore fra i buoni villici del Cragnutto.

Consiglio comunale

✱ Oggi doveva aver luogo una seduta ordinaria del nostro Consiglio comunale per discutere una importante ordine del giorno.

Per mancanza di numero legale la riunione andò deserta e il consiglio è convocato d'urgenza per mercoledì 11 corrente alle ore 20.

Da PORDENONE

Teatro "Roma,, - In consiglio

Ci scrivono 9 (n):

Ieri sera davanti ad un pubblico enorme, la compagnia Ronzi ha replicato «La Reginetta delle Rose» con migliore successo di venerdì sera.

A questo ha contribuito anche l'esecuzione sia da parte degli artisti che dell'orchestra che fu lodevolissima in ogni particolare. In quanto all'orchestra ci compiacciamo notare tale miglioramento, poichè dimostra che le deficenze delle sere precedenti dipesero solamente dalla mancanza di prove, essendo i suonatori provetti, come ebbimo a dirlo fino da principio.

Del resto notiamo anche che la Compagnia Ronzi ci ha dato quasi ogni sera una nuova operetta e sarebbe ingiusto pretendere oltre alla novità, anche un grado di perfezione esagerato nei riguardi dei nostri teatri.

E ritornando alla rappresentazione di ieri dobbiamo registrare un grande numero di applausi alla Besito, a Piraccini, al Vinci, al Molteni, ecc.

Questa sera: «Vedova allegra». — Domani martedì serata d'onore della prima donna signorina Ida Besido, con la «Principessa dei Dollari». — Mercoledì: «Donna Juanita».

✱ I signori A. Silvestri — F. Walter — A. Valdevit — P. Giusti e F. Miani si recarono ieri in Cansiglio iniziando la salita da Polcenigo. Superato il Torrione camminarono ininterrottamente sopra uno strato di 70 centimetri-1 metro di neve, in gran parte buonissima.

Il bel piano del Cansiglio era stato tagliato in lungo ed in largo nella settimana scorsa dai veloci «ski» di molti appassionati di Vittorio, Venezia ecc.

Fra i più entusiasti skiatori c'era la signorina Croze di Vittorio.

I nostri alpinisti fecero ritorno ieri sera a Pordenone dopo aver goduto lo spettacolo imponente di superbi colossi nella abbagliante veste invernale.

Da ARTEGNA

Il veglione "Pro Scuola,,

Ci scrivono 9 (n):

Ecco il resoconto del Veglione Pro Scuola di Disegno, «Società Concordia e Progresso».

Il Comitato del veglione Pro Scuola di disegno «Società Concordia e Progresso» ieri sera riunito in assemblea diede i risultati del resoconto della riuscitissima festa.

Utile netto versato alla Società «Concordia e progresso» lire 693.02.

L'assemblea ad unanimità ha votato un applauso ed un ringraziamento a tutti coloro che cooperarono alla buona riuscita della festa.

L'orchestra Marcotti fu — come sempre — all'altezza della sua fama.

Da TARCENTO

L'agitazione dei commercianti per la chiusura domenicale

Ci telefonano ore 23:

La Società Commercianti avendo saputo che il R. Prefetto si trova in questi giorni a Roma, ha spedito al l'on. Ugo Ancona il seguente telegramma:

«On. Ancona — ROMA.

«Chieda Prefetto Udine se per in«tempestiva decisione chiusura do«menicale negozi apportatrice di dan«ni incalcolabili, ebbe approvazione «ceto commerciale intera provincia.»

Presidente Fachini».

Da CODROIPO

Sempre per il fanale - Il bollettino dell'afta - Mendicante prepotente

Ci scrivono 9 (n):

Ieri sera dal nostro vigile urbano venne messa in contravvenzione certa Trigotti Angela fu Francesco di Villacaccia (Lestizza) perchè alle ore 19.15 transitava per via Udine montata su di una carretta tirata da un cavallo, senza il prescritto lume acceso.

✱ Il bollettino settimanale del bestiame da lunedì 2 a domenica 8 corrente e che riguarda l'afta epizootica sviluppatasi nella frazione di Zompicchia porta:

Stalle infette in precedenza N. 1. — Stalle infette posteriormente numero 1 — Bovini precedentemente ammalati N. 20 — Bovini caduti ammalati nella settimana N. 11 — Bovini guariti Nessuno — Bovini abbattuti U. 1.

Totale animali che restano in cura N. 30, divisi in due stalle — quello segnato come abbattuto riguarda una vitella di mesi 16 affetta da minacciante paralisi cardiaca postuma del l'afta, ma siccome venne trovata completamente sfebbrata, se ne autorizzò anche il consumo, colla disinfezione della pelle al bagno di calce.

✱ Questa mattina verso le 10 in via Udine si avvicinava al nostro vigile urbano un mendicante chiedendogli l'indirizzo del presidente della Congregazione di Carità. Quasi subito se ne avvicinò un altro e con modi arroganti gli chiese la carità, non volendo saperne di Congregazione. Naturalmente il vigile gli domandò le carte e la provenienza, al che venne risposto con oltraggi.

Il mendicante si chiama Corradina Francesco fu Domenico di anni 48 da Tolmezzo come risulta da un passaporto per l'estero trovatogli addosso e che dichiarò essere suo. Venne passato alle carceri e denunciato al pretore per mendicità in modo vessatorio e senza permesso e per oltraggio alla forza pubblica.

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono 9 (n):

Il Consiglio comunale riunitosi in seduta ordinaria presenti tredici membri ha preso le seguenti delibere:

Ha nominato rappresentanti del Comune nel Consiglio del Patronato Scolastico i signori conte Alfonso d'Attimis-Maniago e Boranga Giovanni.

Ha espresso voto favorevole perchè le scuole elementari dalla attuale classifica prima rurale, vengano assegnate a quella di terza urbana.

Ha approvato in seconda lettura le proposte modifiche al Regolamento organico per gli impiegati comunali.

Ha approvato in prima lettura la proposta di esonero degli insegnanti dal pagamento della imposta di Ricchezza Mobile.

Ha accettato le modalità definitive per la contrattazione del mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'acquedotto per la frazione di Fratta.

IN SEDUTA SEGRETA:

Ha approvato l'aumento di stipendio alle Levatrici Comunali, in seconda lettura.

Ha approvato pure in seconda lettura il sussidio di lire cinquanta alla povera Di Chiara Marina Italia perchè possa provvedersi di una gamba artificiale.

Ha respinto la domanda della famiglia del sordo-muto De Cecco per contributo nella spesa di ricovero in un istituto.

Ha rimandato ad altra seduta la trattazione dell'oggetto relativo alla domanda del Medico comunale Sina dottor Angelo per aumento di stipendio.

Da GEMONA

A Rivoli - Il ritorno degli alpini

Ci scrivono 9 (n):

Ieri un centinaio di soci dell'operaia, con carri, vetture e biciclette si portarono in località Rivoli presso la stazione di Maiano ove si tenne l'annunciato convegno delle Società Operaie dei dintorni.

Verso sera, anzichè ritornare per Osoppo, com'era andata, la Società invitata dalla consorella di Buia, assieme a quella di Tarcento, si portò a Buia ove si ebbe festose accoglienze ed ottimo trattamento. Ivi ringraziò e inneggiò all'affratellamento fra Buia e Gemona il signor Giacomo Falomo applaudito calorosamente.

A Gemona i gitanti erano di ritorno verso le nove.

✱ Oggi fecero ritorno alla loro sede gli alpini che compirono felicemente le escursioni invernali. A loro il cordiale saluto.

Da CIVIDALE

Traduzione di un alpino - Beneficenza

Ci scrivono 9 (n):

Oggi i carabinieri di Tarcento, tradussero qui un soldato alpino il quale, trovandosi con la Compagnia in escursione nei pressi del suo paese si era assentato da quattro giorni — senza permesso.

E' esclusa, a quanto si dice l'idea della diserzione.

Un colpo di testa e non altro.

✱ Il dottor Giuseppe Tomaselli, in morte della signora Maria Peratoner-Del Basso, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 2.

Teatro Minerva

"La figlia di Madama Angot,,

Ieri sera con un pubblico affollatissimo venne replicata la *Figlia di madama Angot*.

Il successo ottenuto dalla magnifica compagnia Magnani fu caloroso.

Si ebbero molti applausi e molte domande di *bis*.

Questa sera si rappresenta *I tre desideri* la brillante operetta di Ziehrer che già altra volta ebbe meritato successo sulle scene del Minerva.

CRONACA CITTADINA

La salma del principe russo

Ieri ha prestato un picchetto di cavalleria il servizio della guardia d'onore alla salma.

Nel pomeriggio due ufficiali del reggimento di cavalleria Monferrato in alta tenuta, portarono nella sala, ove giace la salma dell'ammiraglio de Lieven, una grande palma di garofani bianchi con foglie d'alloro.

Nell'antisala sta esposto un registro dove vanno a firmarsi tutte le più cospicue personalità cittadine.

L'arrivo del generale Ruelle

Col diretto delle ore 17 è giunto ieri il tenente generale Ruelle, comandante la divisione militare di Bologna.

Era atteso dal comandante la divisione di cavalleria, generale Pirozzi e da altri ufficiali superiori.

Appena sceso dal treno si recò col seguito a visitare la salma dell'ammiraglio russo e quindi, uscito dalla stazione andò all'Albergo Europa a presentare le sue condoglianze alla baronessa vedova, la quale sopporta con dignitosa calma il suo immenso dolore.

Per i funerali

non vi è ancora nulla di deciso, ma pare che non avranno luogo più tardi di giovedì.

Il feretro venne già ordinato: una cassa di zinco e una di rame.

Il principe durante la guerra col Giappone

Il barone de Lieven durante la guerra russo - giapponese comandava l'incrociatore «Diana», e dopo la guerra venne decorato dell'ordine di Sant'Anna.

Nell'ottobre 1911 venne nominato capo dello stato maggiore della marina militare dell'impero russo.

Cordialità militare

Di ritorno a Udine dalle esercitazioni in montagna, gli ufficiali dell'8.o Alpini di qui e quelli del 6.o bersaglieri di stanza a Bologna si riunirono nel Caffè-Restaurant Nuovo dove venne loro servito un banchetto.

Allo «champagne» presero la parola diversi ufficiali, che brindarono alla salute dei compagni d'armi, ai prodi bersaglieri ed alla gloria e grandezza d'Italia.

Risposero commossi gli ufficiali del 6.o bersaglieri, ringraziando i camerati delle molte gentilezze a loro usate durante la permanenza nel bello e forte Friuli, inneggiando al battaglione Tolmezzo ed augurando nuove fulgide prove del suo eroismo.

Durante il banchetto regnò la massima allegria e cordialità; il servizio di Resturant fu superiore ad ogni elogio.

La 'Furlana, al circolo famigliare

Nell'*Illustrazione Italiana* uscita domenica è pubblicata la fotografia delle signorine e dei giovinotti che nello scorso carnovale hanno ballato «La Furlana» al Circolo Famigliare.

E il gruppo, che si ammira anche in Via Cavour, benissimo riuscito.

E così la «Furlana» ha contribuito a far conoscere il Circolo famigliare oltre i confini non solo della città ma anche della Provincia.

Omologazione di concordato

Con sentenza 4 marzo 1914 del sig. Giudice delegato nella procedura del fallimento di Pignoni Maddalena vedova Anzil di Tricesimo, è stato omologato il concordato conchiuso dalla fallita coi suoi creditori, come dal verbale 23 febbraio 1914, alle condizioni: pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegati, 23 per cento ai creditori chirografari al passaggio in giudicato della sentenza di omologa, con la garanzia solidale del signor Teodoro De Luca di Udine.

Un arresto

Ieri alle ore 17 certa Santa Diatto fu Pietro maritata Colautti di anni 52 abitante in Via di Mezzo n. 57 venne ammonita da un vigile urbano a non molestare i passanti colla questua. Non l'avesse mai fatto! La donna rispose al vigile con arroganza e lo gratificò con parole ingiuriose. Il vigile pazientò alcun poco e poi dichiarò la donna in arresto e la condusse in questura, ove venne trattenuta.

Beneficenza

La Famiglia Gropplero in memoria del compianto conte Giulio Ronchi, offrì lire cinquanta alla Pia Unione signore della Carità.

La nob. Famiglia conti Gropplero de Toppenburg elargì a questa Pia Casa di Ricovero la somma di lire 100 (cento) in morte del conte Giulio Ronchi. — La prepositura sentitamente ringrazia.

In morte dello stesso conte Giulio Ronchi il signor Cardoni Riccardo perito geometra lire 2.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Oggi si daranno le ultime rappresentazioni degli ULTIMI GIORNI DI POMPEI, la meravigliosa films che da cinque giorni viene proiettata a questo teatro con crescente ben meritato successo.

Saranno mantenuti i prezzi normali. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

Quanto prima verrà dato un nuovo lavoro interessante: LA SCUOLA DEL DOLORE. Dramma emozionante della Casa «Eclair».

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(UDINE 9 MARZO)

Ore 8: Termometro 10.2 — Minima in Planis: 7 — Massima: 13.2 — Barometro: 750 — Stato del cielo: Coperto — Vento: N — Pressione: Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani è 100.20.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'Inghilterra si avvia alla guerra civile o alla conciliazione?

Le fucilate al colle di Metalka - Il Tigrai travolto nella guerra furibonda

Altri giudizi francesi sulla crisi italiana

PARIGI, 9. — L'italofobo «Journal des Débats» in un lungo articolo schizza fuori, con mal celata gioia, tutta l'amarezza trattenuta per parecchi mesi. Sulla traccia degli ultimi avvenimenti, tenta dimostrare la impopolarità nella penisola e le gravi conseguenze economiche per la nazione italiana di quella che chiama «politica megalomane del dittatore Giolitti».

Del brano dell'ormai poco letto e vecchio foglio reazionario vi mando la conclusione, a puro titolo di cronaca amena:

«Questa volta l'on. Giolitti è caduto, per non più rialzarsi. Non passerà molto tempo che si vedranno i suoi amici volgergli le spalle. Rimane da augurarsi che il nuovo gabinetto segua una politica più conforme ai veri sentimenti del popolo italiano ed agli interessi della pace internazionale. »

L'«Intransigeant» fa seguire ai telegrammi ricevuti sulla crisi le seguenti constatazioni:

«Dal punto di vista internazionale, noi non possiamo dimenticare che l'on. Giolitti sostenne con energia ed abilità il consolidamento della Triplice Alleanza. Egli creò a questo scopo gli incidenti del «Carthage» e del «Manouba».

Il giornale, esaminando poi i possibili successori dell'on. Giolitti:

«Il signor Salandra, di cui si fa il nome come possibile successore, governerà con gli elementi moderati ed assicurerà i cattolici; si parla anche dell'on. Sonnino. La fatalità ha voluto che i suoi ultimi Gabinetti durassero esattamente cento giorni. L'on. Luzzatti è un grande amico della Francia ed è un uomo di una competenza notevole nelle questioni economiche».

Il preannuncio ufficiale della crisi

ROMA, 9. — *La Stefani comunica questa sera: Il consiglio dei ministri è convocato a Palazzo Braschi domattina alle ore 10.*

Un'altra giornata storica alla Camera dei Comuni

LONDRA, 9. — (Camera dei deputati). — La seduta odierna è attesa da tutta l'Inghilterra con viva ansietà.

Si discuterà oggi in seconda lettura il bill dell'home rule, con le concessioni ai protestanti dell'Ulster.

L'aula è più gremita che all'epoca della presentazione del progetto dell'Home rule. Non vi è un posto vuoto. Le tribune riservate ai lordi sono gremite.

Assiste pure lord Stampfordham segretario del Re.

Il primo ministro Asquith al suo apparire nell'aula, viene vivamente acclamato dai liberali e dai nazionalisti.

Bonar Law leader dell'opposizione e Carson rappresentante dell'Ulster sono salutati pure calorosamente dagli unionisti.

Asquith fa poscia le sue dichiarazioni sulle concessioni da accordare alla provincia irlandese dell'Ulster.

Asquith dice che facendo le proposte di transazione non abbandona il progetto originario: cerca soltanto di ottenere che il progetto cominci ad applicarsi con la maggior misura. Se il progetto si approva vi è da prevedere la lotta civile nell'Ulster, ma se il progetto fallisce le previsioni sarebbero pure inquietanti. Asquith fa la storia dei negoziati fra i capi dei due partiti che non dettero alcun risultato; poi formula la seguente proposta per risolvere il problema: che, cioè, si faccia un plebiscito in ciascun centro della provincia dell'Ulster per sapere se essa desidera o no d'essere esclusa provvisoriamente dal regime dell'Home rule.

Asquith propone che la soluzione sia per sei anni dalla data della prima convocazione del parlamento dell'Home rule.

Asquith spiega che parteciperebbero al plebiscito solo gli elettori politici da sei anni e fornirebbero ampia prova del funzionamento del nuovo parlamento. Gli elettori del Regno Unito avrebbero occasione di decidere se l'esclusione dovrebbe continuare, oppure no.

Le proposte del governo conclude Asquith, sono un pegno di pace. Non mi attendo un'accoglienza entusiastica nè da una parte nè dall'altra.

Bonar Law a nome dell'opposizione dice: Se le proposte del governo rappresentano l'ultima parola la situazione è delle più gravi. Gli unionisti sono contrari all'Home rule con o senza esclusione dell'Ulster. Il governo non ha il diritto di fare mutamenti di questo genere, finchè non si siano consultati gli elettori.

Redmond, a nome degli irlandesi, dichiara che Asquith andò sino all'estremo limite delle concessioni.

O' Brien, capo nazionalista irlandese, dice che le proposte del primo ministro sono inaccettabili.

Sir Edward Carson dice che dopo la present. del bill nulla avvenne che possa menomamente diminuire le ostilità e il disgusto degli unionisti per il principio stesso dell'Home rule. Se per la soluzione del problema si intende di dire che dobbiamo consentire all'Home rule pel resto dell'Irlanda, a causa dei vantaggi che potrebbero essere conferiti all'Ulster, non ammetteremo mai che si sacrifichino le popolazioni del sud ovest. Per quanto grandi siano i vantaggi offerti non raccomanderemo mai l'accettazione di simili proposte. Un passo si fece oggi per ammettere alfine il principio della soluzione dell'Ulster del parlamento irlandese. Una volta riconosciuto il principio si può parlare di trattative per particolari dell'applicazione ma oggi fu aggiunto al principio un piano di condotta che avrebbe per effetto d'impedire tutte le trattative relative alla questione dell'esclusione.

Un conflitto sanguinoso alla frontiera austro-montenegrina

SERAJEVO, 9. — *Una pattuglia montenegrina comandata da un tenente volle impedire ad un plotone di cacciatori di frontiera austro-ungarici di porre piede in una mulattiera presso Mestalka incontestabilmente in territorio bosniaco.*

Il plotone cacciatori occupò il sentiero e vi si mantenne colla forza delle armi, essendo riuscita vana ogni esortazione amichevole.

CETTIGNE, 9. — *Il governo montenegrino inviò al ministro d'Austria-Ungheria una nota relativa all'incidente di Mestalka. Quattro montenegrini sarebbero rimasti uccisi.*

Un battaglione contro una pattuglia

CETTIGNE, 9. — *Secondo le notizie più recenti nell'incidente di frontiera rimase ucciso un solo montenegrino, cinque sarebbero rimasti feriti di cui tre gravemente. Uno dei feriti morì.* (Stefani).

CETTIGNE, 9. — *Si dà qui la seguente versione dell'incidente avvenuto alla frontiera bosniaco-montenegrina. Un battaglione austriaco attaccò ieri una pattuglia montenegrina composta di quattro soldati, situata all'altura chiamata Sirkoltos, nel Sangiaccato del distretto di Pleolie per impadronirsi di tale altura che avanti la guerra balcanica apparteneva alla Turchia.*

Si rileva che la prova che l'altura era turca è data dal Blockhaus costruitovi dai turchi che è ancora esistente. Si aggiunge che lo sgombero dell'altura da parte delle truppe serbe avvenne da parecchi mesi e che poscia la posizione venne occupata dai montenegrini e mai gli austriaci fecero finora passi per fare valere i loro diritti.

Metalka è austriaca

VIENNA, 9. — *Circa l'incidente di Methalka la Neue Freie Presse dice: Il distaccamento montenegrino fu il primo a sparare contro il posto austro-ungarico che allora rispose.*

La Wiener Allgemeine Zeitung dichiara che Methalka è incontestabilmente territorio austro-ungarico.

L'incidente verrà appianato

SERAJEVO, 9. — *In seguito all'incidente di Methalca il capo del distretto montenegrino diresse al capo del distretto bosniaco di Tehajnice una lettera esprimente il rincrescimento per l'incidente alla frontiera facendo proposte tendenti ad appianarlo.* (Stefani).

La ripresa della guerra fra i ras abissini

ADDIS ABEBA, 7. — *Giunge notizia dal Tigrai che si sono colà rinnovati gli antichi conflitti di preminenza e di gelosia tra i capi tigrini.*

Questi erano stati chiamati per la incoronazione di Ligg Jasu e per discolparsi di reciproche gravi accuse. Ciascuno di essi temendo di lasciare il proprio paese in balìa dell'altro il conflitto è scoppiato. In un primo combattimento Degiac Gara Sellassi di Adua ha battuto ed ucciso Ras Sebat di Adigrat; ma in un secondo è stato battuto da Degiac Sejum di Callè.

Questo governo ha dato ordini a Ras Hold Ghiorghis dell'Amara di recarsi in Tigrai su cui ha la suprema autorità per ristabilire l'ordine. (Stefani).

Le imposte sulla rendita di Caillaux respinte su tutta la linea al Senato

PARIGI, 9. — La Commissione senatoriale delle imposte sul reddito respinse ad unanimità, essendo tredici membri presenti le nuove proposte del ministro delle finanze Caillaux relative alle imposte sulla rendita. I due membri assenti avevano scritto che erano anche essi contrari alle proposte stesse.

Il duca degli Abruzzi e Marconi alle esercitazioni navali

AUGUSTA, 9. — A bordo della nave «Regina Elena» è arrivato ad Augusta il duca degli Abruzzi, il quale si incontrerà qui con Guglielmo Marconi, di cui si attende l'arrivo per assistere agli esperimenti di telefonia senza fili tra le navi ancorate in rada. Numerose sono le corazzate ancorate qui e a Catania e che compiono ogni giorno importanti esperimenti di tiro.

L'entusiasmo degli albanesi per il loro sovrano

DURAZZO, 9. — *Oggi i sovrani d'Albania ricevettero numerose deputazioni dell'intero paese, delle colonie albanesi all'estero. Nella città continuano le dimostrazioni di giubilo. La folla cantando inni nazionali e gridando: Viva i sovrani! percorre le vie. Anche stasera la città sarà illuminata. Vi sarà spettacolo pirotecnico. Il gabinetto si costituirà nei prossimi giorni. Si riceve da Scutari che martedì giungeranno le deputazioni dei Hoelti, dei Mirditi e dei Malissori, composte di 500 persone.*

Nuove fucilate in Epiro

ATENE, 9. — *L'Agenzia d'Atene ha da Giannina che una banda albanese di 400 uomini attaccò ieri un distaccamento di venticinque soldati greci nel villaggio di Saliari nel distretto di Tepeleni non ancora sgombrato dalle truppe elleniche. Il distaccamento fu costretto a ritirarsi a Doncai ove furono inviati rinforzi.*

Venne impegnato un combattimento di cui non si conosce la fine.

I buoni consigli austro-italiani accolti favorevolmente in Atene

PARIGI, 9. — *La Liberté* ha da Atene: I rappresentanti dell'Austria-Ungheria e dell'Italia annunciarono sabato scorso il punto di vista dei loro governi nella questione dell'Epiro. Essi dichiararono che l'Austria-Ungheria e l'Italia ammettono nell'Epiro il principio dell'eguaglianza della religione e della lingua e fecero inoltre sapere che i loro governi accetterebbero le rettifiche di frontiera, quando lo sgombro fosse terminato. Finalmente per quanto riguarda la gendarmeria locale ammisero il suo reclutamento sul luogo.

Il tono conciliante di tali comunicati fece in Atene favorevole impressione.

Turkhan pascià accetta

DURAZZO, 9. — Turkhan pascià al quale il principe Guglielmo offrì la presidenza del consiglio, telegrafò al sovrano annunziando il suo arrivo a Durazzo per giovedì prossimo.

La catastrofe d'un altro grattacielo

Cento persone perite nell'incendio

SAINT LOUIS, 9. — *La casa appartenente al Club atletico del Missouri fu distrutta stamane da un incendio. Un centinaio di membri della società che vi passavano la notte sono scomparsi.*

Temesi sieno tutti periti. Sette cadaveri furono ritrovati nella via. Le persone che si trovarono nei piani superiori non poterono salvarsi in seguito al rapido estendersi dell'incendio.

Gli orrori della guerra nel Messico

Il cadavere d'un impiccato

LONDRA, 9. — Un dispaccio da Austin nel Texas dell'8 corrente annuncia che un distaccamento di guardie campestri attraversò il Riogrande e penetrò uno stato di Hibalgo impadronendosi della salma di Vergara cittadino americano impiccato dai ribelli.

Le guardie campestri trasportarono il cadavere sulla riva americana del fiume.

La vittoria del Ministero nelle elezioni politiche in Bulgaria

SOFIA, 9. — Si hanno informazioni abbastanza precise sui risultati delle elezioni nelle varie città.

Secondo i dati finora raccolti il governo ottenne una grande maggioranza. I socialisti furono scortati. Si prevede un aumento della rappresentanza del partito democratico nazionale, che sarà più numerosa che nell'ultima Camera.

Sembra che i risultati definitivi si conosceranno soltanto domani.

CRONACA GIUDIZIARIA

La querela Magrini "Gazzetta di Venezia,, rinviata a tempo indeterminato

VENEZIA, 9. — Oggi al nostro Tribunale penale si è presentata la querela del pubblicista Luciano Magrini corrispondente del «Secolo» dall'oriente contro la «Gazzetta di Venezia».

Conoscete l'origine della querela. L'«Idea Nazionale», mesi or sono, pubblicava un articolo nel quale si accusava il redattore del «Secolo», Luciano Magrini, di essere agli stipendi della Grecia, per alcuni suoi articoli inviati al giornale milanese. Il Magrini querelò il giornale nazionalista ma la causa non fu ancora discussa, occorrendo l'autorizzazione della Camera a procedere in confronto dell'on. Federzoni, che è uno dei responsabili dell'«Idea Nazionale».

Avendo però la «Gazzetta di Venezia» riprodotto l'articolo, il Magrini estese la querela anche contro questo giornale accordando ampia facoltà di prova.

Ma è da notare che anche altri giornali hanno fatto come la «Gazzetta di Venezia» e non sono stati querelati.

La querela, con citazione diretta, venne presentata dal Magrini nel gennaio scorso e per la trattazione della stessa venne fissata dal presidente del Tribunale, cav. Toffoletti, la giornata di oggi.

Il pubblicista Magrini si era costituito Parte Civile, patrocinato dall'on. Pietriboni e dall'avv. Ermanno Jarach di Milano.

La «Gazzetta di Venezia» era difesa dall'on. Indri e dall'avv. Casellati.

I testi citati da ambedue le parti erano numerosi. Fra essi figuravano una ventina di giornalisti del Veneto, di Milano, di Roma.

Il dibattimento si è iniziato con un incidente sollevato dagli avvocati della difesa on. Indri e Casellati che sostennero non potersi discutere la causa, per la morte sopravvenuta del compianto comm. Mario Pascolato, direttore della «Gazzetta», citato come civilmente responsabile, nella condizione attuale degli atti.

L'intera udienza fu occupata dal duello oratorio fra l'on. Indri della difesa e l'on. Pietriboni della parte civile.

Il Tribunale alle ore 17 ha pronunciato ordinanza, con la quale — accogliendo la tesi della difesa — rinviò il processo a tempo indeterminato.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

INQUIETUDINI
Alle donne di 45 anni
Le donne giunte all'autunno della vita sono inquiete. Sanno che un grande mutamento sta per prodursi nella loro esistenza, mutamento che allontanerà per sempre la maternità e le sue dolcezze. Le donne sono inquiete perchè non ignorano che questo mutamento è stato accompagnato, per molte loro simili, da disturbi dolorosi.
Non temete nulla, Signora, seguite la cura delle Pillole Pink all'avvicinarsi dei 45 anni ed i disturbi che sono per manifestarsi si produrranno senza dolore ed anche senza lasciar tracce. Il vostro organismo, grazie alle Pillole Pink, sarà mantenuto in istato di perfetta salute, di funzionamento normale. Il vostro sangue rimarrà così puro, così ricco, così abbondante che non sarete indebolita e vi avvedrete appena di questo grande mutamento.
Del resto udite quanto la Signora Marsili si felicì di avere preso le Pillole Pink in simili circostanze.
La signora Emma Gatti, vedova Marsili, abitante Corso Umberto I. o n.o 4 a Novara ci scrive:

S.ra Vedova MARSILI

«Ho il piacere di informarvi che grazie alla cura delle Pillole Pink la mia salute è assai migliorata e che infine ho trovato il riposo. Giunta all'età critica, avevo cominciato a risentire i disturbi. Ero sempre stanca, non avevo appetito. Soffrivo di punte dietro la nuca, di emicranie, di nevralgie. Mi sentivo di frequente soffocare, sopratutto quando ero coricata. Infine, ero triste e svogliata. Appena preso le vostre Pillole Pink tutti i miei malesseri sono scomparsi. Bisogna credere che grazie alle vostre Pillole il mio stato generale sia stato completamente mutato poichè, d'allora in poi, non ho più sofferto».
Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano: Lire 3.50 la scatola, lire 18 le sei scatole franco.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17.

CALLISTA
Francesco Cogolo
Udine - Via Savorgnana 16 - Udine
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
A richiesta si reca anche a domicilio

La **Medicazione rivulsiva** è senza dubbio la migliore per attivare la circolazione del sangue e decongestionare ogni focolare di infiammazione. Disgraziatamente essa fu per molto tempo mal servita dai rimedii che vennero adoperati per ottenerla e cioè dai vecchi rivulsivi, i cui molteplici inconvenienti erano tali da fare esitare sino all'ultimo momento prima di utilizzarli.
Senza parlare delle **ventose** e delle **punte di fuoco**, tutti sanno quanto sono dolorosi i **vescicanti** d'azione lenta ed incerta, quanto sono irritanti i **senapismi**, quanto sono penosi a sopportare **l'olio di crotontiglio** e le **tapsie**, quanto è incomodo l'uso dei **cerotti**, e quanto è sgradevole adoperare la **tintura d'iodio**, la quale se preparata da molto tempo può facilmente produrre dolorose piaghe ed ulcere di lunghissima guarigione.
Questi vecchi rimedi sono caduti in disuso e il rivulsivo che la maggior parte dei Medici oggi prescrivono è l'ovatta
THERMOGÈNE
perchè è un rimedio comodo, che non lorda, che non s'attacca alla pelle e che non lascia traccia dell'applicazione.
Avete preso del freddo? Avete **mal di gola** o **raffreddore?** Applicate in fretta un **Thermogène**. Avete invece trascurato il male e questo male ha preso una forma acuta: **influenza, bronchite, pleurite, angina, congestione polmonare?** Il caso è grave e necessita il consiglio del medico, ma, attendendo, applicate un **Thermogène** sul petto ed un altro sul dorso e prendete una bevanda calda, un infuso di boraggine, per esempio Quante e quante complicazioni polmonari gravi, quante tubercolosi mortali, quante angine infantili sono state evitate con questo procedimento.
Chi non conosce poi l'azione sovrana del **Thermogène** nei casi di **torcicollo, lombaggine, reumatismi muscolari e articolari, dolori intercostali, nevralgie, ecc.?** Dolori che si credevano incurabili si sono visti sparire in una notte per l'effetto di questa ovatta meravigliosa **convenientemente applicata**: diamo **convenientemente applicata** e raccomandiamo di seguire scrupolosamente le facilissime istruzioni portate sul foglietto intestato: **Importante** che si trova in ogni scatola.
La grande voga del **Thermogène** è dovuta sia alla rapida e sicura azione che alla semplicità del suo **Modo d'usarlo:** basta applicarlo sulla parte dolorosa avendo cura che aderisca bene alla pelle; se l'azione tardasse a prodursi e se fosse necessaria una forte ed immediata rivulsione, spruzzatelo con alcool puro, o aceto, o semplicemente acqua tiepida.
MA!
Ma, come succede a tutti i prodotti che hanno per la loro bontà conquistato il favore del pubblico, il **Thermogène** ha visto subito nascere intorno a se una quantità di contraffazioni e imitazioni fabbricate senza formula esatta, senz'altra cura che di fare del buon mercato. Ed è perciò che gli acquirenti dovranno sempre assicurarsi che l'etichetta della nostra scatola gialla porti le parole **"Le Thermogène,,** (sorgente di calore) e il nome della Ditta produttrice **"Vandenbroeck & Cie - Bruxelles"**. Per eliminare poi, nell'interesse degli ammalati, ogni e qualsiasi confusione colle contraffazioni o imitazioni che potessero essere offerte in sostituzione, avvertiamo che la scatola del **Thermogène** porta a tergo la riproduzione a colori dell'ormai popolare **Pierrot che lancia fiamme dalla bocca.**
La scatola L. **1.50** in tutte le farmacie.
Deposito Generale per l'Italia e Colonie:
I. PENAGINI - 46, Foro Bonaparte - MILANO

Premiata Società Friulana per l'Industria dei Vimini
UDINE - Via Micesio N. 23 - UDINE
Presso la Porta della Città Anton Lazzaro Moro
Dal giorno 1 AL 20 MARZO nella sede della fabbrica avrà luogo una liquidazione di mobili e ceste al prezzo di costo. La vendita comprende diversi modelli di mobili ritirati dall'estero.
L'accesso è libero a tutti i visitatori dalle ore 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30 nei giorni feriali.

DIFFIDA
Volete la Salute??
Chi vuol acquistare del vero FERRO - CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre
Ferro - China Bisleri
MILANO
Nocera-Umbra Acqua da tavola
Esigere la marca "Sorgente Angelica".

Corredi da Sposa e da Casa
Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Blouses
Piazza V. E. 4 L. MARCHI Piazza V. E. 4

Roncegno
Acqua naturale Arsenico-Ferruginosa
Anemie, Malattie muliebri del sistema nervoso, della Pelle, Clorosi, ottimo ricostituente dopo le convalescenze per le persone deboli).
(Vedi avviso in quarta pagina)

I veri dentifrici Botot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: *A. Manzoni e C.*

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta
G. B. CANTARUTTI
UDINE - Piazza Mercatonuovo Telef. 66 - UDINE
Premiato Calzificio
con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze
Carte da Giuoco
Deposito filati della Mondiale Casa M. C.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure u.. assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del P.polo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

BANCA POPOLARE FRIULANA - UDINE

Società Anonima autorizzata con Regio decreto 6 Maggio 1875

Situazione al 28 febbraio 1914

ATTIVO

Cassa	L.	32.378.13
Cambio valute	»	16.599,93
Effetti scontati	»	5,226.936,40
Effetti per l'incasso	»	69,582.06
Valori Pubblici	»	975,387.96
Compartecipazioni Bancarie	»	44,526.32
Conti Correnti garantiti	»	1,176.480,34
Antecipazioni contro depositi	»	12,990. —
Riporti	»	134,025.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	1,049.061,79
Debitori diversi	»	38,986.06
Patrimonio stabile della Banca	»	100,000.
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	»	67,466.56
	L.	8,941,420.55

Valori di terzi in deposito

a cauzione di conti correnti	L. 2.103.969,20	
a cauzione di antecipazioni	» 32,645.18	
a cauzione dei funzionari	» 195,000,—	
liberi a custodia	» 2,314.816,38	4,646,430.86
Spese di amministrazione	L. 7,685,—	
Tasse	» 9.256,36	» 16.941,36
		L. 13,607,792,77

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da da L. 150 L.	900,000	
Fondo di riserva »	250.000	1.150,000.—
Fondo oscillazioni valori		» 29,164.98
Depositi in Conto Corente	L. 3,891.045,46	
» a Risparmio	» 2,139,678,69	6.535.947,95
» a picc. Risparmio	» 505,223.80	
Banche e Ditte Corrispondenti		» 960.816.96
Creditori diversi		» 61,612.41
Azionisti conto dividendi.		» 4.855.—
Assegni a pagare		» 12,319,07
Fondo previdenza (Valori	L. 67.456,56	
impiegati (Libretti	» 21,423,93	88,890.49
		L. 8,843.606,86

Depositanti per valori in deposito

Come in attivo		» 4,646.430.86
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 33,102.05	
Risconto esercizio precedente	» 84,653.—	117,755,05
		L. 13,607.792.77

Il Sindaco
Otello Bubbazzer

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Direttore
O. Locatelli

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma:

L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

CHININA-BANFI alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. • Evita la calvizie - rinforza, lucida la chioma.

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua fenico - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.)
Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo, L. 1.50 — medio L. 5.20 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Acqua Arsenicale Ferruginosa

RONCEGNO

Il miglior Ricostituente **Naturale** del corpo umano

Nuova Forza - Nuova Salute - Nuova Vitalità

Da mezzo secolo rinnova i suoi successi, mantiene il primato e l'appoggio delle Facoltà Mediche che trovano il mezzo di cura ideale, tutte le maggiori probabilità di guarigione completa e permanente nelle:

Anemie, Clorosi, Malattie muliebri, Affezioni puerperali, Nevrastenie, Esaurimenti per eccesso di lavoro od in seguito a malattie Basedow, Malattie della pelle, dei Bambini, Pellagra, Febbri che non cedono al chinino.

Secondo recente analisi dell'Ill. Prof. Nasini della R. Università di Pisa

L'acqua Naturale più ricca che si conosca

Contenendo anche **Ferro, Nichel, Cobalto,** essa è quindi

la più efficace

La cura da **bibita a Domicilio** si fa con successo in ogni stagione

Trovasi in tutte le Farmacie

A. MANZONI & C., MILANO Concessionari esclusivi

VINO MARSALA

Chinato

L. 3.50 la bottiglia da litro

Ottimo Ricostitnente per ammalati e convalescenti

= ECCITA L'APPETITO —

Franco di porto contro rimessa postale L. 4.50

A. MANZONI & C.

MILANO -- Via S. Paolo n. 11 -- MILANO

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

...truzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie